

28/12/2018

Le immagini “rubate” dei lupi ibridi nel Parco del Gran Sasso

Hanno mantello più scuro; studi confermano: non prima generazione

Assergi (L’Aquila), (askanews) – Sono riprese alla fine di novembre, nell’ambito del progetto europeo Life Mirco Lupo, le operazioni per catturare ibridi lupo, cane presente nel territorio del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Azioni che riguardano due zone dell’area protetta nelle quali, indagini naturalistiche precedentemente condotte, hanno fatto supporre la presenza di soggetti ibridi.

La prima si trova nel territorio di Assergi (AQ), l’altra è ricompresa tra i comuni di Villa Celiera e Carpineto della Nora, nel versante pescarese del Parco. Qui, in particolare, le fototrappole installate dai tecnici di “MIRCO Lupo”, hanno registrato il passaggio di un branco di otto lupi, cinque dei quali hanno un mantello più scuro rispetto al fenotipo proprio della specie.

Tuttavia, nonostante il fenomeno dell’ibridazione appaia relativamente diffuso nel territorio del Gran Sasso e dei Monti della Laga, notizie rassicuranti arrivano dai ricercatori del Parco, in prima linea nell’individuazione di esemplari ibridi, e loro successiva cattura e sterilizzazione, in quanto, nelle indagini genetiche condotte dall’ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) sugli esemplari finora catturati, non si sono fortunatamente trovati ibridi di prima generazione.

“E’ un dato confortante – commenta il Presidente dell’Ente, Tommaso Navarra – poiché sta a significare che se si limiteranno nuove introgressioni di geni canini, il livello di ibridazione della popolazione dei lupi non potrà che diminuire. Per tali ragioni continuerà e si intensificherà l’azione di informazione e sensibilizzazione avviata, al fine di disseminare la coscienza del fenomeno e sollecitare l’attuazione di comportamenti corretti onde contenere le occasioni di affiliazione tra cani e lupi. Si tratta – continua Navarra – di azioni positive, meritoriamente poste in essere dall’Ente a tutela del patrimonio di biodiversità custodito dall’area di protetta”.

Le immagini "rubate" dei lupi ibridi nel Parco del Gran Sasso
17 Dic 2018

Assergi (L'Aquila), (askanews) - Sono riprese alla fine di novembre, nell'ambito del progetto europeo Life Mirco Lupo, le operazioni per catturare ibridi lupo, cane presente nel territorio del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Azioni che riguardano due zone dell'area protetta nelle quali, indagini naturalistiche precedentemente condotte, hanno fatto supporre la presenza di soggetti ibridi.

La prima si trova nel territorio di Assergi (AQ), l'altra è ricompresa tra i comuni di Villa Celiera e Carpineto della Nora, nel versante pescarese del Parco. Qui, in particolare, le fototrappole installate dai tecnici di "MIRCO Lupo", hanno registrato il passaggio di un branco di otto lupi, cinque dei quali hanno un mantello più scuro rispetto al fenotipo proprio della specie.

Tuttavia, nonostante il fenomeno dell'ibridazione appaia relativamente diffuso nel territorio del Gran Sasso e dei Monti della Laga, notizie rassicuranti arrivano dai ricercatori del Parco, in prima linea nell'individuazione di esemplari ibridi, e loro successiva cattura e sterilizzazione, in quanto, nelle indagini genetiche condotte dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) sugli esemplari finora catturati, non si sono fortunatamente trovati ibridi di prima generazione.

"E' un dato confortante - commenta il Presidente dell'Ente, Tommaso Navarra - poiché sta a significare che se si limiteranno nuove introgressioni di geni canini, il livello di ibridazione della popolazione dei lupi non potrà che diminuire. Per tali ragioni continuerà e si intensificherà l'azione di informazione e sensibilizzazione avviata, al fine di disseminare la coscienza del fenomeno e sollecitare l'attuazione di comportamenti corretti onde contenere le occasioni di affiliazione tra cani e lupi. Si tratta - continua Navarra - di azioni positive, meritoriamente poste in essere dall'Ente a tutela del patrimonio di biodiversità custodito dall'area di protetta".

Le immagini "rubate" dei lupi ibridi nel Parco del Gran Sasso

Hanno mantello più scuro; studi confermano: non prima generazione

17 Dicembre 2018

Assergi (L'Aquila), (askanews) - Sono riprese alla fine di novembre, nell'ambito del progetto europeo Life Mirco Lupo, le operazioni per catturare ibridi lupo, cane presente nel territorio del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Azioni che riguardano due zone dell'area protetta nelle quali, indagini naturalistiche precedentemente condotte, hanno fatto supporre la presenza di soggetti ibridi.

La prima si trova nel territorio di Assergi (AQ), l'altra è ricompresa tra i comuni di Villa Celiera e Carpineto della Nora, nel versante pescarese del Parco. Qui, in particolare, le fototrappole installate dai tecnici di "MIRCO Lupo", hanno registrato il passaggio di un branco di otto lupi, cinque dei quali hanno un mantello più scuro rispetto al fenotipo proprio della specie.

Tuttavia, nonostante il fenomeno dell'ibridazione appaia relativamente diffuso nel territorio del Gran Sasso e dei Monti della Laga, notizie rassicuranti arrivano dai ricercatori del Parco, in prima linea nell'individuazione di esemplari ibridi, e loro successiva cattura e sterilizzazione, in quanto, nelle indagini genetiche condotte dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) sugli esemplari finora catturati, non si sono fortunatamente trovati ibridi di prima generazione.

"E' un dato confortante - commenta il Presidente dell'Ente, Tommaso Navarra - poiché sta a significare che se si limiteranno nuove introgressioni di geni canini, il livello di ibridazione della popolazione dei lupi non potrà che diminuire. Per tali ragioni continuerà e si intensificherà l'azione di informazione e sensibilizzazione avviata, al fine di disseminare la coscienza del fenomeno e sollecitare l'attuazione di comportamenti corretti onde contenere le occasioni di affiliazione tra cani e lupi. Si tratta - continua Navarra - di azioni positive, meritoriamente poste in essere dall'Ente a tutela del patrimonio di biodiversità custodito dall'area di protetta".



lunedì 17 dicembre 2018

LUPI IBRIDI NEL PARCO GRAN SASSO LAGA. GLI STUDI GENETICI RASSICURANO: NON SONO DI PRIMA GENERAZIONE

ASSERGI - Sono riprese alla fine di novembre, nell'ambito del progetto europeo LIFE MIRCO Lupo, le operazioni finalizzate alla cattura di ibridi lupo – cane nel territorio del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Le azioni, in particolare, riguardano due zone dell'area protetta nelle quali indagini naturalistiche precedentemente condotte su escrementi e materiale filmato, hanno fatto supporre la presenza di soggetti ibridi. La prima si trova nel territorio di Assergi (AQ), l'altra è ricompresa tra i comuni di Villa Celiera e Carpineto della Nora, nel versante pescarese del Parco. Qui, in particolare, le fototrappole installate dai tecnici di “MIRCO Lupo”, hanno registrato il passaggio di un branco di otto lupi, cinque dei quali hanno un mantello più scuro rispetto al fenotipo proprio della specie.

<https://youtu.be/Nhv7T6020mk>

http://www.gransassolagapark.it/gallery_video_dettaglio.php?id=1537)

Tuttavia, nonostante il fenomeno dell'ibridazione appaia relativamente diffuso nel territorio del Gran Sasso e dei Monti della Laga, notizie rassicuranti arrivano dai ricercatori del Parco, in prima linea nell'individuazione di esemplari ibridi, e loro successiva cattura e sterilizzazione, in quanto, nelle indagini genetiche condotte dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) sugli esemplari finora catturati, non si sono fortunatamente trovati ibridi di prima generazione. “E' un dato confortante - commenta il Presidente dell'Ente, Tommaso Navarra – poiché sta a significare che se si limiteranno nuove introggressioni di geni canini, il livello di ibridazione della popolazione dei lupi non potrà che diminuire. Per tali ragioni continuerà e si intensificherà l'azione di informazione e sensibilizzazione avviata, al fine di disseminare la coscienza del fenomeno e sollecitare l'attuazione di comportamenti corretti onde contenere le occasioni di affiliazione tra cani e lupi. Si tratta – continua Navarra - di azioni positive, meritoriamente poste in essere dall'Ente a tutela del patrimonio di biodiversità custodito dall'area di protetta”.



VIDEO | LUPI IBRIDI NEL PARCO GRAN SASSO LAGA. GLI STUDI GENETICI RASSICURANO: NON SONO DI PRIMA GENERAZIONE

19 Dic. 2018 | Ambiente

ASSERGI – Sono riprese alla fine di novembre, nell’ambito del progetto europeo LIFE MIRCO Lupo, le operazioni finalizzate alla cattura di ibridi lupo – cane nel territorio del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Le azioni, in particolare, riguardano due zone dell’area protetta nelle quali indagini naturalistiche precedentemente condotte su escrementi e materiale filmato, hanno fatto supporre la presenza di soggetti ibridi. La prima si trova nel territorio di Assergi (AQ), l’altra è ricompresa tra i comuni di Villa Celiera e Carpineto della Nora, nel versante pescarese del Parco. Qui, in particolare, le fototrappole installate dai tecnici di “MIRCO Lupo”, hanno registrato il passaggio di un branco di otto lupi, cinque dei quali hanno un mantello più scuro rispetto al fenotipo proprio della specie.

Ecco le immagini riprese dalla fototrappola:

Tuttavia, nonostante il fenomeno dell’ibridazione appaia relativamente diffuso nel territorio del Gran Sasso e dei Monti della Laga, notizie rassicuranti arrivano dai ricercatori del Parco, in prima linea nell’individuazione di esemplari ibridi, e loro successiva cattura e sterilizzazione, in quanto, nelle indagini genetiche condotte dall’ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) sugli esemplari finora catturati, non si sono fortunatamente trovati ibridi di prima generazione.

“E’ un dato confortante – commenta il Presidente dell’Ente, Tommaso Navarra – poiché sta a significare che se si limiteranno nuove introgressioni di geni canini, il livello di ibridazione della popolazione dei lupi non potrà che diminuire. Per tali ragioni continuerà e si intensificherà l’azione di informazione e sensibilizzazione avviata, al fine di disseminare la coscienza del fenomeno e sollecitare l’attuazione di comportamenti corretti onde contenere le occasioni di affiliazione tra cani e lupi. Si tratta – continua Navarra – di azioni positive, meritoriamente poste in essere dall’Ente a tutela del patrimonio di biodiversità custodito dall’area di protetta”.



Tg Ambiente 18/12/2018

LUPI IBRIDI GRAN SASSO LAGA NON PRIMA GENERAZIONE

Gli studi genetici rassicurano: i lupi ibridi nel Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga non sono di prima generazione. Buone notizie quindi dai ricercatori del Parco, in prima linea nell'individuazione di esemplari ibridi e nella loro successiva cattura e sterilizzazione: nelle indagini genetiche condotte dall'Ispra sugli esemplari finora catturati non si sono fortunatamente trovati ibridi di prima generazione. "E' un dato confortante- spiega il presidente dell'Ente Parco, Tommaso Navarra- poiché sta a significare che se si limiteranno nuove introgressioni di geni canini, il livello di ibridazione della popolazione dei lupi non potrà che diminuire".

Le immagini "rubate" dei lupi ibridi nel Parco del Gran Sasso

Hanno mantello più scuro; studi confermano: non prima generazione

17.12.2018

Assergi (L'Aquila), (askanews) - Sono riprese alla fine di novembre, nell'ambito del progetto europeo Life Mirco Lupo, le operazioni per catturare ibridi lupo, cane presente nel territorio del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Azioni che riguardano due zone dell'area protetta nelle quali, indagini naturalistiche precedentemente condotte, hanno fatto supporre la presenza di soggetti ibridi.

La prima si trova nel territorio di Assergi (AQ), l'altra è ricompresa tra i comuni di Villa Celiera e Carpineto della Nora, nel versante pescarese del Parco. Qui, in particolare, le fototrappole installate dai tecnici di "MIRCO Lupo", hanno registrato il passaggio di un branco di otto lupi, cinque dei quali hanno un mantello più scuro rispetto al fenotipo proprio della specie.

Tuttavia, nonostante il fenomeno dell'ibridazione appaia relativamente diffuso nel territorio del Gran Sasso e dei Monti della Laga, notizie rassicuranti arrivano dai ricercatori del Parco, in prima linea nell'individuazione di esemplari ibridi, e loro successiva cattura e sterilizzazione, in quanto, nelle indagini genetiche condotte dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) sugli esemplari finora catturati, non si sono fortunatamente trovati ibridi di prima generazione.

"E' un dato confortante - commenta il Presidente dell'Ente, Tommaso Navarra - poiché sta a significare che se si limiteranno nuove introgressioni di geni canini, il livello di ibridazione della popolazione dei lupi non potrà che diminuire. Per tali ragioni continuerà e si intensificherà l'azione di informazione e sensibilizzazione avviata, al fine di disseminare la coscienza del fenomeno e sollecitare l'attuazione di comportamenti corretti onde contenere le occasioni di affiliazione tra cani e lupi. Si tratta - continua Navarra - di azioni positive, meritoriamente poste in essere dall'Ente a tutela del patrimonio di biodiversità custodito dall'area di protetta".



Gran Sasso: cosa si sa degli ibridi lupo-cane

Nelle indagini genetiche condotte dall'Ispra sugli esemplari finora catturati non si sono trovati ibridi di prima generazione

17/12/2018

Sono riprese alla fine di novembre, nell'ambito del progetto europeo 'LIFE MIRCO Lupo', le operazioni finalizzate alla cattura di ibridi lupo-cane nel territorio del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Le operazioni riguardano due zone dell'area protetta nelle quali indagini naturalistiche precedentemente condotte su escrementi e materiale filmato, hanno fatto supporre la presenza di soggetti ibridi. La prima si trova nel territorio di Assergi (L'Aquila), l'altra è ricompresa tra i comuni di Villa Celiera e Carpineto della Nora, nel versante pescarese del Parco. Qui, in particolare, le fototrappole installate dai tecnici del progetto europeo hanno registrato il passaggio di un branco di otto lupi, cinque dei quali hanno un mantello più scuro rispetto al fenotipo proprio della specie.

Tuttavia, nonostante il fenomeno dell'ibridazione appaia relativamente diffuso nel territorio del Gran Sasso e dei Monti della Laga, notizie rassicuranti arrivano dai ricercatori del Parco, in prima linea nell'individuazione di esemplari ibridi, e loro successiva cattura e sterilizzazione, in quanto, nelle indagini genetiche condotte dall'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) sugli esemplari finora catturati, non si sono fortunatamente trovati ibridi di prima generazione.

Parla di un "dato confortante" il presidente dell'Ente, Tommaso Navarra, "poiché sta a significare che se si limiteranno nuove introggressioni di geni canini, il livello di ibridazione della popolazione dei lupi non potrà che diminuire. Per tali ragioni continuerà e si intensificherà l'azione di informazione e sensibilizzazione avviata, al fine di disseminare la coscienza del fenomeno e sollecitare l'attuazione di comportamenti corretti onde contenere le occasioni di affiliazione tra cani e lupi. Si tratta – continua Navarra – di azioni positive, meritoriamente poste in essere dall'Ente a tutela del patrimonio di biodiversità custodito dall'area di protetta".



Le immagini "rubate" dei lupi ibridi nel Parco del Gran Sasso

17.12.2018

Assergi (L'Aquila), (askanews) - Sono riprese alla fine di novembre, nell'ambito del progetto europeo Life Mirco Lupo, le operazioni per catturare ibridi lupo, cane presente nel territorio del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Azioni che riguardano due zone dell'area protetta nelle quali, indagini naturalistiche precedentemente condotte, hanno fatto supporre la presenza di soggetti ibridi. La prima si trova nel territorio di Assergi (AQ), l'altra è ricompresa tra i comuni di Villa Celiera e Carpineto della Nora, nel versante pescarese del Parco. Qui, in particolare, le fototrappole installate dai tecnici di "MIRCO Lupo", hanno registrato il passaggio di un branco di otto lupi, cinque dei quali hanno un mantello più scuro rispetto al fenotipo proprio della specie. Tuttavia, nonostante il fenomeno dell'ibridazione appaia relativamente diffuso nel territorio del Gran Sasso e dei Monti della Laga, notizie rassicuranti arrivano dai ricercatori del Parco, in prima linea nell'individuazione di esemplari ibridi, e loro successiva cattura e sterilizzazione, in quanto, nelle indagini genetiche condotte dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) sugli esemplari finora catturati, non si sono fortunatamente trovati ibridi di prima generazione. "E' un dato confortante - commenta il Presidente dell'Ente, Tommaso Navarra - poiché sta a significare che se si limiteranno nuove introgressioni di geni canini, il livello di ibridazione della popolazione dei lupi non potrà che diminuire. Per tali ragioni continuerà e si intensificherà l'azione di informazione e sensibilizzazione avviata, al fine di disseminare la coscienza del fenomeno e sollecitare l'attuazione di comportamenti corretti onde contenere le occasioni di affiliazione tra cani e lupi. Si tratta - continua Navarra - di azioni positive, meritoriamente poste in essere dall'Ente a tutela del patrimonio di biodiversità custodito dall'area di protetta".



PARCO GRAN SASSO LAGA: "LUPI IBRIDI NON SONO DI PRIMA GENERAZIONE"

17 dicembre 2018

ASSERGI - Sono riprese alla fine di novembre, nell'ambito del progetto europeo Life Mirco Lupo, le operazioni finalizzate alla cattura di ibridi lupo-cane nel territorio del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Le azioni, in particolare, riguardano due zone dell'area protetta nelle quali indagini naturalistiche precedentemente condotte su escrementi e materiale filmato, hanno fatto supporre la presenza di soggetti ibridi.

La prima si trova nel territorio di Assergi (L'Aquila), l'altra è ricompresa tra i comuni di Villa Celiera e Carpineto della Nora, nel versante pescarese del Parco. Qui, in particolare, le fototrappole installate dai tecnici di Mirco Lupo, hanno registrato il passaggio di un branco di otto lupi, cinque dei quali hanno un mantello più scuro rispetto al fenotipo proprio della specie.

Tuttavia, nonostante il fenomeno dell'ibridazione appaia relativamente diffuso nel territorio del Gran Sasso e dei Monti della Laga, notizie rassicuranti arrivano dai ricercatori del Parco, in prima linea nell'individuazione di esemplari ibridi, e loro successiva cattura e sterilizzazione, in quanto, nelle indagini genetiche condotte dall'Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) sugli esemplari finora catturati, non si sono fortunatamente trovati ibridi di prima generazione.

"E' un dato confortante - commenta il presidente dell'Ente, Tommaso Navarra - poiché sta a significare che se si limiteranno nuove introgressioni di geni canini, il livello di ibridazione della popolazione dei lupi non potrà che diminuire. Per tali ragioni continuerà e si intensificherà l'azione di informazione e sensibilizzazione avviata, al fine di disseminare la coscienza del fenomeno e sollecitare l'attuazione di comportamenti corretti onde contenere le occasioni di affiliazione tra cani e lupi".

"Si tratta - conclude Navarra - di azioni positive, meritoriamente poste in essere dall'Ente a tutela del patrimonio di biodiversità custodito dall'area di protetta".



Le immagini "rubate" dei lupi ibridi nel Parco del Gran Sasso

17.12.2018

Assergi (L'Aquila), (askanews) - Sono riprese alla fine di novembre, nell'ambito del progetto europeo Life Mirco Lupo, le operazioni per catturare ibridi lupo, cane presente nel territorio del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Azioni che riguardano due zone dell'area protetta nelle quali, indagini naturalistiche precedentemente condotte, hanno fatto supporre la presenza di soggetti ibridi.

La prima si trova nel territorio di Assergi (AQ), l'altra è ricompresa tra i comuni di Villa Celiera e Carpineto della Nora, nel versante pescarese del Parco. Qui, in particolare, le fototrappole installate dai tecnici di "MIRCO Lupo", hanno registrato il passaggio di un branco di otto lupi, cinque dei quali hanno un mantello più scuro rispetto al fenotipo proprio della specie.

Tuttavia, nonostante il fenomeno dell'ibridazione appaia relativamente diffuso nel territorio del Gran Sasso e dei Monti della Laga, notizie rassicuranti arrivano dai ricercatori del Parco, in prima linea nell'individuazione di esemplari ibridi, e loro successiva cattura e sterilizzazione, in quanto, nelle indagini genetiche condotte dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) sugli esemplari finora catturati, non si sono fortunatamente trovati ibridi di prima generazione.

"E' un dato confortante - commenta il Presidente dell'Ente, Tommaso Navarra - poiché sta a significare che se si limiteranno nuove introggressioni di geni canini, il livello di ibridazione della popolazione dei lupi non potrà che diminuire. Per tali ragioni continuerà e si intensificherà l'azione di informazione e sensibilizzazione avviata, al fine di disseminare la coscienza del fenomeno e sollecitare l'attuazione di comportamenti corretti onde contenere le occasioni di affiliazione tra cani e lupi. Si tratta - continua Navarra - di azioni positive, meritoriamente poste in essere dall'Ente a tutela del patrimonio di biodiversità custodito dall'area di protetta".

Le immagini "rubate" dei lupi ibridi nel Parco del Gran Sasso

Hanno mantello più scuro; studi confermano: non prima generazione

17.12.2018

Assergi (L'Aquila), (askanews) - Sono riprese alla fine di novembre, nell'ambito del progetto europeo Life Mirco Lupo, le operazioni per catturare ibridi lupo, cane presente nel territorio del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Azioni che riguardano due zone dell'area protetta nelle quali, indagini naturalistiche precedentemente condotte, hanno fatto supporre la presenza di soggetti ibridi.

La prima si trova nel territorio di Assergi (AQ), l'altra è ricompresa tra i comuni di Villa Celiera e Carpineto della Nora, nel versante pescarese del Parco. Qui, in particolare, le fototrappole installate dai tecnici di "MIRCO Lupo", hanno registrato il passaggio di un branco di otto lupi, cinque dei quali hanno un mantello più scuro rispetto al fenotipo proprio della specie.

Tuttavia, nonostante il fenomeno dell'ibridazione appaia relativamente diffuso nel territorio del Gran Sasso e dei Monti della Laga, notizie rassicuranti arrivano dai ricercatori del Parco, in prima linea nell'individuazione di esemplari ibridi, e loro successiva cattura e sterilizzazione, in quanto, nelle indagini genetiche condotte dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) sugli esemplari finora catturati, non si sono fortunatamente trovati ibridi di prima generazione.

"E' un dato confortante - commenta il Presidente dell'Ente, Tommaso Navarra - poiché sta a significare che se si limiteranno nuove introgressioni di geni canini, il livello di ibridazione della popolazione dei lupi non potrà che diminuire. Per tali ragioni continuerà e si intensificherà l'azione di informazione e sensibilizzazione avviata, al fine di disseminare la coscienza del fenomeno e sollecitare l'attuazione di comportamenti corretti onde contenere le occasioni di affiliazione tra cani e lupi. Si tratta - continua Navarra - di azioni positive, meritoriamente poste in essere dall'Ente a tutela del patrimonio di biodiversità custodito dall'area di protetta".



LE IMMAGINI RUBATE DEI LUPI IBRIDI DEL GRAN SASSO

17.12.2018

Assergi (L'Aquila) - Sono riprese alla fine di novembre, nell'ambito del progetto europeo Life Mirco Lupo, le operazioni per catturare ibridi lupo, cane presente nel territorio del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Azioni che riguardano due zone dell'area protetta nelle quali, indagini naturalistiche precedentemente condotte, hanno fatto supporre la presenza di soggetti ibridi. La prima si trova nel territorio di Assergi (AQ), l'altra è ricompresa tra i comuni di Villa Celiera e Carpineto della Nora, nel versante pescarese del Parco. Qui, in particolare, le fototrappole installate dai tecnici di "MIRCO Lupo", hanno registrato il passaggio di un branco.